



indipendente

Cent 15

schiena, tu che hai venduto il "Tasio", per un piatto di cappelletti.
Σ-ZOCO

Causa l'aumento del la carta, siamo costretti a por- tare, per qualche numero, il co- sto del giornale a L. 0.15

Commenti.....

Caro l'Indipendente,

Ti prego di voler pubblicare quanto segue.

Carissimo e ineffabile Martello, Tu o altri hanno malamente interpre- tato quella piccola posta del defunto giornale la Boletta, come hanno pure frainteso molti altri. Le che un mio pe. leggendo e sapendo, a ca- aflamosamente di tirare fuori da que- gli articoli interp. ... in un propiu- De quibus non est disputandum. A questo refis. [di una inuttabilita fuor di luogo] io dirò con Dante che: "Tener si dee sob di quelle cose ch'anno potenza di fare altrui male dell'altro no, bene e no. pavorose. Riguardo a te, caro Bartello, io ti con- patisco, e compiangio l'indignita ab- bando nata. Sei un bambino. Se a- sigli spasio, e se ti vuoi far pian- dere, continuerai. Ma basta; a que- pasata non marina più.

Un ex-redattore della Boletta

Ai signori del "Tasio"

Io lodo le associazioni che aiu- tano lo studente, ma quando que- ste si prostituiscono, allora le dispre- zio, e le marchio ferocemente. La tua associazione studentesca, anziché adire a una qualche associazione studentesca, ha manciato l'appoggio di un iguo- to ufficio del lavoro, accogliendo in seno al consiglio direttivo un mem- bro di detto ufficio, un estraneo a cui debbono sottostare in tutto, e per tutto. Le adunanze, anziché in un'aula scolastica, che il sign. Preside avrebbe più che tentato con esso, si tengono in una nera sala di via Castellani. O signori del "Tasio", vi siete attaccati al bilancino del grande carro nero, ma quando le sferzate, fischando, vi sollec- ranno le spalle, io libero, riderò, men- tre tu, novello Esau, ti gratterai la

DUE RIGHE DI MALDICENZA

Cotta a volo: Il Wankero:
Lo crea, signora; un giornale
cale usito alla macchina l'anno scorso
ricattava l'ag

E non? Ma non si fanno
andil a de a una testa acci qu
Lo toramenti se sarai geloso -
Pim

re di una si
signora della
Non mi passa
come Maria
Vignini...
INDIPENDENTE
Lui: a la donna
Lui: Per ti andria
in capo a nauo
Lui: Ebbene, va
ah! Injuro...



MUSA DIALETTALE

T'è he student d'is da una grand'aria
El primo da un nome antenno iness
l'è un palon zampit he va par aria
na ambintarja d'rojar soz marchese.
Ince l'altro da una gran anima resp- nso
e quand' he bala un pi un imbalri:
Non mi piace on i titon da por;
a voi una carona, da mo qui.
E d' l'ultima pu cos n'is ma la di?
è un corba puggito dal seraglio
e quand' he sàre na propi dormi

Vign. Signorina, lassa a lura que-
do del ferma: si abbam piuttosto al uo del
e prima de lo Siroffobestaldini, sari maghe p
L'is. Signorina, non quarch tanto a lura?
An tempo a testa baje per chi non la m
piu alzare, ma un globan deve sempre sp
in alto. lo ricordi!
L'is. Signorina, va bene il cibo dello spirito
ma, un ricomando non dimentichi l'oli
un barto. Dava maghe questo per quello.
L'is. Su! si. Se l'anno lo da... loda
tutto. Sinceramente, un piccio nelle
volate, signorina!